# La scuola cattolica in cifre
# Anno scolastico 2024-25

## *LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO*

La secondaria di I grado è considerata per più versi "l'anello debole della catena" nel nostro sistema di istruzione, quanto meno perché è inserita con un percorso triennale tra due cicli quinquennali. Anche per la minore durata del percorso scolastico si nota subito che tra le scuole cattoliche – sia in numero di scuole che di alunni – si hanno valori quasi dimezzati rispetto alle scuole primarie.

### *4.1. I parametri principali*

Come mostra la Tavola 4.1, le scuole secondarie di I grado cattoliche nell'a.s. 2024-25 sono in tutto 509, cioè esattamente le stesse dell'anno precedente, con minime variazioni a livello territoriale (una scuola in più al Nord e una in meno al Centro). Anche le classi si mantengono stabili, con un calo di appena 4 unità (+2 al Nord, -2 al Centro, -4 al Sud). In numero di alunni, però, si registra una diminuzione di 909 unità, che inevitabilmente si ripercuote sui parametri dimensionali e sulla solidità complessiva del sistema.

***Tavola 4.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| | Italia | Nord | | Centro | | Sud | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | n. | % | n. | % | n. | % |
| Numero di scuole | 509 | 340 | 66,8 | 110 | 21,6 | 59 | 11,6 |
| Numero di classi | 2.846 | 2.119 | 74,5 | 503 | 17,7 | 224 | 7,9 |
| Numero di alunni | 60.125 | 46.442 | 77,2 | 9.880 | 16,4 | 3.803 | 6,3 |
| Alunni/scuola | 118,1 | 136,6 | | 89,8 | | 64,5 | |
| Alunni/classe | 21,1 | 21,9 | | 19,6 | | 17,0 | |
| Classi/scuola | 5,6 | 6,2 | | 4,6 | | 3,8 | |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.

Il declino numerico degli alunni incide diversamente sul territorio: al Nord si perdono in un anno 442 alunni (-0,9%); al Centro se ne perdono 274 (-2,7%); al Sud ne vengono a mancare 193 (-4,8%). È inoltre evidente che la quantità media di alunni nelle scuole del Nord è più che doppia rispetto al Sud. In un anno il numero medio di alunni per scuola scende di 1,8 (con un vistoso -3,2 al Sud); anche il numero di alunni per classe diminuisce in media di 0,3; stabile invece il numero di classi per scuola. Ovunque il ciclo triennale è completo, ma al Nord si contano in media due corsi completi, rispetto al Centro e al Sud che ne hanno poco più di uno. La debolezza del Sud è anche testimoniata dal fatto che Basilicata e Molise da diversi anni non hanno più scuole secondarie di I grado. Inoltre, solo l'11,4% delle scuole partecipa a una rete e al Sud non se ne conta neanche una.

### *4.2. La situazione edilizia*

Anche per le secondarie di I grado il patrimonio edilizio è buono, consistendo in più di due terzi dei casi di edifici appositamente costruiti per uso scolastico. La condivisione della struttura con

altri ordini e gradi di scuola è massima con la scuola primaria, dove interessa due terzi delle scuole (ma al Sud si supera l'80%); elevata anche la condivisione con la scuola dell'infanzia (oltre il 40%, che arriva a superare il 70% al Sud); minore la coabitazione con le secondarie di II grado, che si fermano a un terzo dei casi. Si conferma anche la sovrabbondanza delle aule, che sono ovunque molto più del necessario. In particolare al Sud si può notare una disponibilità di edifici ampi e spaziosi, che rimandano a tempi migliori in cui queste scuole accoglievano molti più alunni.

***Tavola 4.2 – Situazione edilizia delle scuole secondarie di I grado: a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Edificio costruito per uso scolastico | 344 | 67,6 | 224 | 65,9 | 74 | 67,3 | 46 | 78,0 |
| Edificio adattato ad uso scolastico | 165 | 32,4 | 116 | 34,1 | 36 | 32,7 | 13 | 22,0 |
| Condivisione con scuola dell'infanzia | 211 | 41,5 | 118 | 34,7 | 51 | 46,4 | 42 | 71,2 |
| Condivisione con scuola primaria | 340 | 66,8 | 225 | 66,2 | 66 | 60,0 | 49 | 83,1 |
| Condivisione con scuola sec. II grado | 168 | 33,0 | 110 | 32,4 | 38 | 34,5 | 20 | 33,9 |
| Numero di aule ordinarie utilizzate | 3.274 | 115,0 | 2.447 | 115,5 | 556 | 110,5 | 271 | 121,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.
N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

La buona disponibilità di spazi trova conferma anche per quanto riguarda i locali destinati ad attività speciali, come mostra la Tavola 4.3, in cui gli spazi sono elencati in ordine progressivo, a prescindere dal fatto che essi siano presenti in esclusiva o in condivisione.

*Tavola 4.3 –* ***Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| | Presente | | Assente | | In condivisione | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Cortili e giardini | 183 | 36,0 | 7 | 1,4 | 319 | 62,7 |
| Locali mensa | 187 | 36,7 | 26 | 5,1 | 296 | 58,2 |
| Palestra | 146 | 28,7 | 33 | 6,5 | 330 | 64,8 |
| Laboratori di informatica | 188 | 36,9 | 44 | 8,6 | 277 | 54,4 |
| Aula magna | 134 | 26,3 | 97 | 19,1 | 278 | 54,6 |
| Laboratori scientifici | 157 | 30,8 | 145 | 28,5 | 207 | 40,7 |
| Locali cucina | 116 | 22,8 | 153 | 30,1 | 240 | 47,2 |
| Biblioteca | 158 | 31,0 | 169 | 33,2 | 182 | 35,8 |
| Laboratori artistici | 191 | 37,5 | 177 | 34,8 | 141 | 27,7 |
| Altri impianti sportivi | 82 | 16,1 | 231 | 45,4 | 196 | 38,5 |
| Laboratori linguistici | 89 | 17,5 | 318 | 62,5 | 102 | 20,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.

Come sempre, gli spazi aperti sono presenti quasi dappertutto, seguiti dai locali per la mensa e dalla palestra (che però in quasi due terzi dei casi è in condivisione). I meno diffusi sono i laboratori

linguistici, seguiti dagli impianti sportivi diversi dalla palestra e dai laboratori artistici. Nell'insieme le infrastrutture sono da valutare più che sufficienti.

### *4.3. L'offerta formativa*

L'offerta formativa della scuola secondaria di I grado può distinguersi principalmente tra la soluzione del tempo ordinario (30 ore settimanali) e quella del tempo prolungato (36-40 ore). Tra le scuole cattoliche è di gran lunga preferito il tempo ordinario, che raccoglie il 94,0% delle classi, senza significative differenze a livello territoriale. Del resto, anche per le scuole statali la scelta del tempo ordinario interessa l'88,6% degli alunni[1].

Più in dettaglio, la Tavola 4.4 mostra la distribuzione degli alunni tra le diverse opzioni orarie possibili, tenendo presente che l'estensione fino a 33 ore settimanali è ancora considerata tempo ordinario, mentre il tempo prolungato è leggermente più richiesto nella formula standard a 36 ore, lasciando l'estensione fino a 40 ore a casi residuali. Per inciso, si può anche notare come due terzi delle scuole operino su cinque giorni alla settimana mentre un terzo sono aperte anche il sabato.

Quanto all'apertura pomeridiana, la troviamo diffusa nel 70,1% delle scuole per lo svolgimento di attività didattica e nell'85,5% per lo svolgimento di attività extrascolastiche. Nella maggior parte dei casi si tratta di apertura per cinque giorni alla settimana, ma va notata la diversa tendenza sul territorio: al Nord l'apertura pomeridiana è superiore alla media nazionale, al Sud si scende al 42,4% delle scuole per l'attività didattica e al 76,3% per le attività extrascolastiche.

***Tavola 4.4 – Modelli organizzativi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| Distribuzione degli alunni tra le diverse opzioni possibili | Totale alunni | | 5 giorni alla settimana | | 6 giorni alla settimana | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| 30 ore settimanali | 46.710 | 77,7 | 30.521 | 76,3 | 16.189 | 80,4 |
| 31-33 ore settimanali | 9.626 | 16,0 | 6.196 | 15,5 | 3.430 | 17,0 |
| Tempo prolungato a 36 ore | 2.334 | 3,9 | 2.092 | 5,2 | 242 | 1,2 |
| Tempo prolungato da 37 a 40 ore | 1.455 | 2,4 | 1.174 | 2,9 | 281 | 1,4 |
| Totale alunni | 60.125 | 100,0 | 39.983 | 66,5 | 20.142 | 33,5 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.
N.B. Le percentuali sono calcolate per colonna. Nell'ultima riga della seconda e terza colonna sono calcolate sul totale alunni della prima colonna.

La fruizione di servizi aggiuntivi da parte degli alunni è riassunta nella Tavola 4.5 e mostra come il servizio di gran lunga preferito sia la mensa, che interessa quasi due terzi degli alunni (ma meno della metà al Sud). Lo scuolabus è assai poco richiesto, mentre il servizio di postscuola (21,2%) è richiesto da quasi il doppio di coloro che richiedono la prescuola (12,5%).

***Tavola 4.5 – Alunni che fruiscono di servizi aggiuntivi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| Servizio | Totale | | Nord | | Centro | | Sud | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Mensa | 38.269 | 63,6 | 31.070 | 66,9 | 5.533 | 56,0 | 1.666 | 43,8 |
| Scuolabus | 3.695 | 6,1 | 3.263 | 7,0 | 325 | 3,3 | 107 | 2,8 |

[1] Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Comunicato del 12 febbraio 2024*, cit.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Prescuola | 7.488 | 12,5 | 6.186 | 13,3 | 1.012 | 10,2 | 290 | 7,6 |
| Postscuola | 12.719 | 21,2 | 10.149 | 21,9 | 1.798 | 18,2 | 772 | 20,3 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.

### *4.4. Gli alunni*

Gli alunni che nell'a.s. 2024-25 frequentano le scuole secondarie di I grado cattoliche sono in tutto 60.125, di cui 28.734 femmine (47,8%). I ripetenti sono 222 (0,4%) e gli iscritti dopo esame di idoneità sono solo 31. Nella Tavola 4.6 ci soffermiamo su alcune categorie particolari.

*Tavola 4.6 – Alcune categorie di alunni di scuola secondaria di I grado; a.s. 2024-25 (dati provvisori; P.A. esclusa Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Alunni con cittadinanza non italiana | 2.793 | 4,6 | 1.974 | 4,3 | 625 | 6,3 | 194 | 5,1 |
| Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia | 2.009 | 71,9 | 1.452 | 73,6 | 446 | 71,4 | 111 | 57,2 |
| Alunni con disabilità | 1.752 | 2,9 | 1.451 | 3,1 | 232 | 2,3 | 69 | 1,8 |
| Alunni con DSA | 6.618 | 11,0 | 5.376 | 11,6 | 1.007 | 10,2 | 235 | 6,2 |
| Alunni che si avvalgono dell'IRC* | 59.659 | 99,2 | 46.264 | 99,6 | 9.660 | 97,8 | 3.735 | 98,2 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.
N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale di ciascun raggruppamento. Le percentuali degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sono calcolate sui rispettivi alunni con cittadinanza non italiana.
* Una scuola del Centro non ha fornito il dato. Le percentuali sono calcolate sulle risposte effettive.

Gli alunni con cittadinanza non italiana (per brevità, stranieri) sono il 4,6% del totale, con un'incidenza leggermente maggiore al Centro e al Sud. Solo 68 sono entrati nel nostro sistema scolastico durante il corrente anno. La maggior parte (71,9%) sono di seconda generazione in quanto nati in Italia. Nelle parallele scuole statali la percentuale di alunni stranieri è del 14,0% nello stesso anno scolastico[2], ma il confronto è improponibile per via dei costi. Comunque la quota di alunni stranieri è in costante crescita nelle scuole cattoliche e aumenta dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Gli alunni con disabilità sono pari al 2,9% del totale, rispetto al 6,0% delle corrispondenti scuole statali[3]. Anche in questo caso le percentuali sono condizionate dai costi, ma le scuole cattoliche si mantengono sempre intorno alla metà della quota delle scuole statali e mostrano un aumento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Decisamente diverso è il discorso per gli alunni con DSA, che ammontano in media all'11,0% del totale, con un'incidenza che non può essere confrontata direttamente con le scuole statali per mancanza di dati aggiornati ma che negli anni precedenti è sempre stata superiore: in assenza di spese aggiuntive per il sostegno si deve ritenere che le famiglie preferiscano in questi casi le scuole cattoliche contando su una maggiore attenzione educativa.

Come sempre, gli alunni che si avvalgono dell'IRC sono la quasi totalità (99,2%). Una sola scuola non ha fornito questa informazione, ma l'assenza deve ritenersi ininfluente.

[2] Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio di Statistica, *Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2024/2025"*, cit. p. 14.
[3] *Ibi*, p. 7.

### *4.5. Il personale*

Per l'analisi del personale delle scuole secondarie di I grado disponiamo di informazioni complete relative a tutte le scuole. I dirigenti coincidono con il numero di scuole e presentano una quota femminile leggermente inferiore a quella degli insegnanti. Tra loro anche la componente laicale è sensibilmente inferiore a quella dei docenti, segno che le congregazioni religiose mantengono ancora, ove possibile, la direzione delle scuole.

***Tavola 4.7 – Personale dipendente delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2024-25***
*(dati provvisori; esclusa P.A. Bolzano)*

| | Totale | Nord | | Centro | | Sud | | Donne | | Laici | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | n. | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Dirigenti | 509 | 340 | 66,8 | 110 | 21,6 | 59 | 11,6 | 318 | 62,5 | 401 | 78,8 |
| Docenti totali | 8.329 | 5.865 | 71,2 | 1.597 | 19,4 | 777 | 9,4 | 5.639 | 68,4 | 7.749 | 94,1 |
| - di cui a tempo indeterm. | 3.490 | 2.614 | 44,6 | 605 | 37,9 | 271 | 34,9 | 2.441 | 43,3 | 3.396 | 43,8 |
| - di cui a tempo determinato | 4.436 | 3.066 | 52,3 | 917 | 57,4 | 453 | 58,3 | 3.058 | 54,2 | 4.323 | 55,8 |
| - di cui a titolo gratuito | 313 | 185 | 3,2 | 75 | 4,7 | 53 | 6,8 | 140 | 2,5 | 30 | 0,4 |
| - di cui a tempo pieno | 3.734 | 2.928 | 49,9 | 624 | 39,1 | 182 | 23,4 | 2.694 | 47,8 | 3.649 | 47,1 |
| - di cui a tempo parziale | 4.505 | 2.937 | 50,1 | 973 | 60,9 | 595 | 76,6 | 2.945 | 52,2 | 4.100 | 52,9 |
| - di cui docenti di sostegno | 930 | 757 | 12,9 | 140 | 8,8 | 33 | 4,2 | 722 | 12,8 | 917 | 11,8 |
| Personale non docente | | | | | | | | | | | |
| - amministrazione | 1.331 | 936 | 70,3 | 267 | 20,1 | 128 | 9,6 | 1.060 | 79,6 | 1.209 | 90,8 |
| - cucina | 689 | 449 | 65,2 | 181 | 26,3 | 59 | 8,6 | 597 | 86,6 | 652 | 94,6 |
| - vigilanza/pulizia | 1.471 | 955 | 64,9 | 356 | 24,2 | 160 | 10,9 | 1.144 | 77,8 | 1.357 | 92,3 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2025.
N.B. Le percentuali di dirigenti, docenti totali e personale non docente, come quelle di donne e laici, sono sempre calcolate sul totale nazionale e quindi le percentuali delle tre aree geografiche risultano complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono invece calcolate sul totale docenti di ciascuna colonna, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

Gli insegnanti sono in tutto 8.329, quasi tutti laici (94,1%) e per più di due terzi donne (68,4%). Dal punto di vista contrattuale solo 3.490 (41,9%) hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, Di conseguenza gli insegnanti con contratto a tempo determinato sono la maggioranza (53,3%). Completa il corpo insegnante una ridotta quota del 3,8% di volontari, come sempre quasi tutti persone consacrate, che al Sud salgono al 6,8%. Anche sul piano dell'orario di insegnamento si conferma la precarietà del corpo docente, che sconta la difficoltà di costituire cattedre complete in scuole piuttosto piccole: i contratti a tempo pieno sono il 44,8% con la quota complementare del 55,2% a tempo parziale. Più in dettaglio si può notare che il 21,0% degli insegnanti hanno incarichi fino a sei ore settimanali, mentre una quota quasi uguale del 21,1% ha un orario di lezione superiore alle 18 ore.

Gli insegnanti di sostegno sono 930, pari all'11,2%. In rapporto al numero di disabili certificati risulta esserci in media un docente di sostegno ogni 1,9 alunni, con oscillazioni che vanno da 1/1,7 al

Centro a 1/2,1 al Sud. Come già detto, si può ricordare che tra tutti gli ordini e gradi di scuola statale gli insegnanti di sostegno sono il 23,1% del totale[4].

Per il personale non docente – al solito – non è possibile conoscere il totale ma solo gli addetti per singola mansione: lavorano in amministrazione 1.331 persone, pari a 2,6 unità per scuola; operano in cucina 689 persone, cioè 1,4 per scuola; sono addetti a vigilanza e pulizia 1.471 persone, ovvero 2,9 per scuola. In tutti i casi la componente laicale supera il 90%.

[4] *Ibi*, p. 17.